

Iniziato il dibattito in consiglio regionale

La Regione sarda discute la nuova legge elettorale

Si vogliono modificare i criteri con i quali saranno eletti i nuovi consiglieri regionali - Finora non era possibile utilizzare i resti - Resistenze della DC

Le «facezie» di Belfagor...

L'hanno chiamata in tutti i modi possibili: la febbre del 28 febbraio, la sete di potere, la bramosia del governo, la corsa alle poltrone. Qualunque facezia, pur di tenere lontani i comunisti dalla Giunta regionale delle Marche...

qualunque vocabolario della lingua italiana. E al PCI Belfagor consiglia di strillare di meno con questa storia del governo, ma anche di non andare all'opposizione della Giunta attuale (poiché questa cadrebbe)...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il Consiglio regionale della Sardegna ha iniziato ieri l'esame della nuova legge elettorale, approvata nelle scorse settimane dalla competente commissione...

Incontro sindacati-azienda in Basilicata

Ruolo delle forze sociali e riforma della RAI-TV

La qualificazione del servizio deve servire a promuovere la crescita civile della regione - CGIL-CISL-UIL chiedono chiarimenti sugli investimenti

Dal nostro corrispondente

POTENZA - L'affermazione del ruolo della Rai in Basilicata deve avvenire attraverso il potenziamento e la qualificazione delle strutture produttive (sede, investimenti per coprire tutta l'area regionale)...

canto suo, la direzione regionale della Rai si è impegnata a consegnare un documento sulla questione degli investimenti e sui tempi di attuazione nel potenziamento produttivo e occupazionale...

valutare l'andamento del contratto e le misure di mobilitazione da attuare anche in rapporto con gli altri settori del movimento sindacale. Infine, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Basilicata è impegnata ad organizzare entro il mese di marzo la conferenza di produzione della sede regionale della Rai...

Arturo Giglio

Sulla situazione economica oggi confronto sindacati e giunta umbra

Il dibattito e la riflessione sullo stato dell'economia umbra è ormai arrivato alla sua fase più significativa: per questa mattina è previsto infatti un confronto tra organizzazioni sindacali e giunta regionale...

Ripresa la pubblicazione del «Corriere Adriatico»

ANCONA - Il quotidiano «Corriere Adriatico» ha ripreso le pubblicazioni interrotte da tre giorni. In un comunicato le maestranze della «CEA» (la compagnia editrice adriatica che stampa, oltre al «Corriere Adriatico»)...

MOLISE - Dopo il terremoto sono 15 anni che le famiglie di Ururi attendono un alloggio

I soldi e le case ci sono ma si vive ancora nelle baracche

La protesta e la rabbia dei cittadini sono esplose ed è stata occupata una palazzina lacp - Latitanti le giunte comunali e regionale - Scaricabarile di competenze - Documento del PCI a sostegno della lotta dei baraccati



Questi sono gli appartamenti già realizzati dalla IACP e non ancora assegnati per via di alcune contropartite di competenza sorte tra IACP e Comune e su cui la Regione non riesce a dire niente:

PROVINCIA DI CAMPOTRONE - Termoli 30; Trivento 10; Vinchiaturo 4; S. Stino 6; Ripalimosani 4; Ururi 12; Guglianico 4; Campobasso 6; Guardafiera 4.

PROVINCIA DI ISERNIA - Isernia 74; Castel del Giudice 4; Agnone 10; Rionero Sannitico 20; Venafro 48.

In totale vi sono 304 appartamenti sfitti mentre sono circa cinquemila nella regione le persone che hanno fatto richiesta di una casa popolare.

Nostro servizio

URURI (Campobasso) - «Siamo venuti in queste baracche 15 anni fa, ci avevano detto che dovevamo restarci per qualche anno, il tempo di costruire nuove case ed invece oggi viviamo ancora dentro queste pareti di truciolo e legno...»

pre così, noi sentiamo quello che dicono loro e loro sentono quello che diciamo noi. L'operaio poi mostra il bagno, le due stanze da letto dove sono ammassate cinque brande; il soffitto è tutto ammerito, nel bagno si notano fessure larghe quattro dita da dove entra acqua, freddo e d'estate anche rettili e altri animali...

tre anni fa ma non sono state mai assegnate perché l'amministrazione comunale non ha mai rilasciato l'autorizzazione per la realizzazione delle opere idriche e fognarie. Questi 12 appartamenti sono chiusi. I primi segni di abbandono si cominciano a vedere sugli infissi, sulle tastiere dei citofoni arrugginiti, manca anche la luce.

circa 80 in tutto, in giro per il paese si vedono qua e là case puntellate, che sono lì lì per cadere. La maggior parte dei cittadini hanno fatto una domanda depositata da anni all'Istituto autonomo case popolari e attendono ancora una risposta, molti altri invece si sono arrangiati come hanno potuto, costruendo lo sgabuzzino vicino alla propria abitazione, alzando qualche piano per far fronte alle esigenze di abitabilità della famiglia...

to. Intanto oltre alle case sfittite della IACP, l'amministrazione comunale ha ricevuto un finanziamento dalla Regione di 40 milioni di lire per la costruzione di nuovi appartamenti da circa due anni, ma la licenza non è stata mai rilasciata e se prima si potevano costruire 25 appartamenti, oggi gli stessi fondi non bastano più.

Il progetto di ristrutturazione si trascina dal 1975

Affollata assemblea a Foggia: «Risanare subito Borgo Croci»

Alcuni mesi or sono, finalmente, il programma di costruzione aveva preso il via - L'improvviso blocco dei lavori - 650 alloggi avrebbero potuto essere consegnati da tempo

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Bisogna rinvocare tutti gli ostacoli di natura economica, burocratica e tecnica perché i lavori di risanamento di Borgo Croci siano un intervento razionale del partito, sul dibattito delle idee, sul confronto programmatico, sul ragionamento da parte dei candidati. Attorno a questi obiettivi, perseguiti con tenacità e dibattito svoltesi nel corso dell'assemblea che si è tenuta nel salone della Parrocchia Sacro Cuore per i lavori di ristrutturazione di Borgo Croci, che ha aperto la discussione sul progetto di base del comitato di base.

sanatrice si è fermata inaspettatamente. Quali sono le cause che hanno portato praticamente al blocco dei cantieri? Cosa bisogna fare per superare le attuali difficoltà? Come si intende affrontare la funzionalità del consiglio circoscrizionale? Perché l'ultima evasione interessante più di una trentina di famiglie ed un gruppo di persone anziane è avvenuta senza il rispetto dei canoni più elementari che bisogna stabilire nei rapporti con il Comune? Di qui la necessità di un riesame dei prezzi relativi alle ditte appaltatrici - che l'Istituto autonomo case popolari di Foggia provveda ad un riesame dei prezzi relativi agli alloggi in costruzione.

teciare all'incontro che è risultato interessante e vivace. I partiti, PCI e PSI, ed il sindacato degli edili hanno raccolto quest'invito e portato al dibattito il loro contributo che è stato accolto positivamente. E vennero ai fatti. I lavori di Borgo Croci si sono interrotti perché da parte delle ditte appaltatrici sono venute fuori alcune questioni e cioè che il prezzo dell'appalto stesso non sarebbe congruo dato il tipo di progettazione che si intende realizzare. Di qui la necessità di un riesame dei prezzi delle ditte appaltatrici - che l'Istituto autonomo case popolari di Foggia provveda ad un riesame dei prezzi relativi agli alloggi in costruzione.

comunale del PCI, il quale ha illustrato la posizione del partito per quanto riguarda Borgo Croci e le iniziative che i comunisti stanno prendendo per un riesame complessivo necessario nel settore dell'edilizia economica e popolare. Il compagno Coppola dopo aver fatto la storia di Borgo Croci e messo in evidenza l'azione positiva svolta dal Comitato di quartiere ha illustrato i contenuti della mozione che il gruppo consiliare comunista ha presentato al Comune, riguardante la necessità di reperire entro brevissimi tempi i suoi necessari per arrivare a dei finanziamenti relativi al biennio 79-80 provenienti dalla legge 467. Il capogruppo del Partito socialista italiano, compagno Franco Colucci, ha spiegato le ragioni per le quali il Partito socialista intende sviluppare a livello di città la tematica riguardante il settore della edilizia.

Il PCI in particolare ha diffuso nella giornata di ieri un documento dove si condannava energicamente l'assenteismo della giunta comunale socialdemocratica e della regione e impegna tutto il partito a sostenere la lotta dei baraccati per una soluzione celere del problema della casa in tutta la regione.

Giovanni Mancinone

COMUNE DI JESI

UFFICIO URBANISTICA

Piano delle zone per l'acquisizione delle aree per l'edilizia economica e popolare. Loc. Erbarella. Variante al piano di zona adottata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 490 del 28-7-1978.

AVVISO DI DEPOSITO DEL SINDACO RENDE NOTO

che ecc. decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 26-1-1979, n. 15818, prot. n. 9/266 sag. in corso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Marche, approvato: la variante al piano di zona comprensorio P.S.S.P. Erbarella;

che di tutti gli elaborati tecnici amministrativi concernenti la citata variante al piano di zona, muniti del visto di conformità agli originali sono depositate presso la Ripartizione Urbanistica di questo Comune a libera visione del pubblico a norma dell'art. 8 della legge 18-4-62 n. 167, art. 16 della legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni, da oggi e per tutto il periodo di validità dello strumento urbanistico di cui trattasi.

Jesi, il 3-2-1979

IL SINDACO (Prof. Aroldo Sasca)

PER LA PUBBLICITÀ SU L'Unità RIVOLGERSI ALLA ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 Tel. 06/5841-2-3-4-5 ANCONA - Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23904-26150 BARI - Corso Vittorio Veneto, 80 - Tel. 214768-214769 CAGLIARI - Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 22479/4 (rinc.) FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171-211449 LIVORNO - Via Grande, 77 Tel. 22458-33302 NAPOLI - Via S. Brigida, 68 Tel. 24111-211449 PALERMO - Via Roma, 405 Tel. 214316-210069

La strumentale campagna anticomunista e i falsi del Giornale di Calabria sulla situazione politica di Crotona

Chi vuole veramente ridiscutere la variante al piano regolatore

La posizione del PCI è quella di salvaguardare questo strumento urbanistico ed evitare i rischi che venga bocciato

Dal nostro corrispondente

CROTONA - Una campagna di denigrazione si sta compiendo in questi giorni a Crotona contro il partito comunista. Anche in questa città si distingue il Giornale di Calabria che, in un altro dei suoi poco apprezzabili interventi sulla situazione politica della nostra città, mistifica la realtà. È chiaro, come d'altro viene affermato in un comunicato del Comitato cittadino del PCI, il disegno delle forze economiche, parassitarie e speculative della città di rompere l'unità tra i partiti democratici per relegare il PCI all'opposizione, con il tentativo di far passare «soluzioni avventurose» che

hanno già dato i loro frutti negli anni passati. Una campagna anticomunista dunque che si poggia esclusivamente sulle distorsioni delle posizioni politiche espresse dal PCI. In questo senso il Giornale di Calabria fa «informazione». Ma cominciamo dai fatti. In primo luogo, forse è bene ribadire, la posizione comunista sulla variante al piano regolatore generale è quella della salvaguardia della variante stessa proponendo la via (quella della riedificazione immediata) per sanare da ogni dubbio di legittimità. In secondo luogo c'è da sottolineare che tra circa un anno scendono i tempi in cui operano le norme di salva-

guardia scattate dopo la approvazione della variante da parte del Consiglio comunale. Si lavora perché la variante abbia un iter così lungo da uscire fuori dai termini di queste norme in modo da non essere costretti a rispettare le scelte della variante stessa? Oppure per lo stesso motivo si vuol far correre il rischio che la variante fra più di un anno venga bocciata per la sua condizione di illegittimità? Nonostante questa posizione sia stata ripetutamente e chiaramente esplicitata nel Giornale di Calabria, come sono andate le cose. Il «Giornale di Calabria», aggiungendo poi che le scute eliminate al quartiere San Francesco

può essere confermato quando si scrive, sempre sul Giornale di Calabria, che sull'osservazione n. 58 (quella riguardante la scomparsa dalla variante delle quattro scuole) i comunisti hanno votato a favore in seno alla commissione tecnico-politica. Dal verbale della riunione risulta in modo chiaro ed inequivocabile che il rappresentante comunista, compagno Simbari, dichiarava allora che per esigenze di approfondimento e dal momento che la seduta del Consiglio comunale era imminente demandava tutto al Consiglio comunale. Ecco come sono andate le cose. Il «Giornale di Calabria», aggiungendo poi che le scute eliminate al quartiere San Francesco

trovavano una diversa ubicazione; anche questo è falso, considerato che nella variante inviata alla Regione non esistono tracce di questa nuova ubicazione. Tutto ciò sta a significare cosa intenda per informazione un organo di stampa che produce articoli, riguardanti la situazione politica di Crotona, sulla base di distorsioni e mistificazioni. Una manovra anticomunista che tende a preparare un terreno di formule avventurose, dicevamo. Una cosa è comunque certa: questa manovra dovrebbe lavorare per creare confusione tra i cittadini, dimenticando forse che la posizione comunista ha incontrato ed incontra consenso in larghi

strati della popolazione. Le buglie non servono a niente dunque. Ed anche in questa occasione l'atteggiamento del PCI è responsabile quando si afferma che «i comunisti, sulla base della risoluzione del Comitato direttivo della Federazione, stanno operando affinché il confronto politico in atto fra i partiti serva all'approfondimento delle questioni aperte e a ricercare, bandendo ogni rigida posizione di parte, i punti d'intesa necessari per riconfermare alla guida della città una amministrazione di sinistra aperta al contributo delle altre forze democratiche.

Antonio Preiti

Roberto Consiglio